“Dite alla mia famiglia che sono innocente” e tenta il suicidio: salvato dai Carabinieri

Un uomo di 40 anni ha tentato di togliersi la vita, ad Avola. Ristretto in casa ai domiciliari e con con l’obbligo del braccialetto elettronico, voleva farla finita schiacciato dall’accusa di violenza sessuale che ha sempre rigettato. Forse sentendosi vittima di malagiustizia, in un momento di sconforto ha elaborato e messo in atto il suo piano. Ha staccato il cavo dell’antenna dalla tv per legarsela al collo. Ha quindi chiamato il 112, annunciando di volerla fare finita. “Dite alla mia famiglia che sono innocente”.
Scattato l’allarme, una pattuglia dei Carabinieri si è subito diretta verso l’abitazione dell’uomo. Lo hanno trovato penzoloni sul balcone, ma ancora in vita. Con una tronchesina hanno spezzato il cavo e richiesto il trasporto urgente dell’uomo all’ospedale Di Maria dove si trova attualmente ricoverato.

Spaccio di droga, pusher 55enne arrestato dalla Polizia. E’ ai domiciliari

Ancora un pusher arrestato dalla Polizia a Siracusa, nell’ambito del quotidiano contrasto al consumo di droga. Bloccato questa volta un 55enne algerino che dovrà rispondere

di detenzione ai fini dello spaccio di stupefacenti.
Gli investigatori della Squadra Mobile, a seguito di indagini di polizia giudiziaria, hanno effettuato una perquisizione domiciliare a casa dell'uomo. Rinvenuti e sequestrati 5 grammi di cocaina, 29 grammi di hashish e 6080 euro in contanti, probabile provento della fiorente attività di spaccio posta in essere dal cinquantacinquenne. Il 55enne è stato posto ai domiciliari.

foto archivio

Decreto Isab, in 36 mesi interventi sulla depurazione. Per ora avanti con Ias e nuovi limiti

Una settimana fa veniva annunciato un decreto interministeriale (Ministero delle Imprese e Ministero dell'Ambiente) per la zona industriale di Siracusa, investita in pieno dalla vicenda Ias e dallo stop al conferimento dei reflui industriali disposto dalla Procura. Cosa c'è scritto in questo decreto?
In sintesi, definisce le misure per il bilanciamento "tra le esigenze di continuità produttiva degli stabilimenti della società Isab e gli obiettivi di salvaguardia dell'occupazione, tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente". Una soluzione, quindi, per rispettare le prescrizioni della Procura di Siracusa senza dover rischiare lo stop degli impianti attraverso "interventi necessari per risolvere le questioni ambientali" inerenti il depuratore

consortile gestito da Ias e quanto di competenza di Priolo Servizi.
Nel dettaglio, gli stabilimenti Isab dovranno assicurare attraverso “specifiche azioni gestionali” il rispetto dei valori limite di emissione per i metalli nelle acque reflue recapitate al depuratore consortile che dovrà altresì assicurare il rispetto dei valori limite massimi annuali per i parametri riguardanti gli idrocarburi totali, fenoli e solventi organici aromatici. I valori per singolo inquinante sono definiti in una tabella.
Il decreto concede 36 mesi di tempo ad Isab ed a Priolo Servizi per effettuare gli interventi necessari all’adeguamento degli impianti di trattamento delle acque di scarico e per realizzare quelli finalizzati al riutilizzo delle acque reflue.
Il monitoraggio delle misure e delle attività previste è affidato all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), con il supporto dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA) della Regione Siciliana.
Nel frattempo, il depuratore consortile gestito da Ias e Priolo Servizi continuano l’esercizio, nel rispetto delle autorizzazioni ambientali regionali. E il presidente della Regione Siciliana viene indicato come soggetto preposto al coordinamento delle attività finalizzate al finanziamento, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere necessarie. A supporto della sua azione, viene istituito un tavolo tecnico con Mase, Mimit e Mit, Ispra e Arpa.

Granata (Oltre): “Troppi

silenzi sugli sviluppi dell’inchiesta per disastro ambientale”

Troppo silenzio attorno agli ultimi risvolti nell’inchiesta per disastro ambientale che chiama in causa il depuratore consortile e la zona industriale siracusana. E’ il movimento politico Oltre a stigmatizzare la disattenzione dei responsabili a vario livello della cosa pubblica e della stessa opinione pubblica.
Nei giorni scorsi, la notizia della revoca dei tre consulenti incaricati decisa dal gip del Tribunale di Siracusa.
“La decisone di rimuovere dall’incarico i periti trae origine da una relazione della Procura relativa ad un incontro avvenuto nel gennaio scorso tra uno dei periti, Mancini, con un manager della Sonatrach, società coinvolta nell’inchiesta alla presenza di un imprenditore, quest’ultimo non indagato nell’ambito del procedimento della procura siracusana”, ricorda Fabio Granata, referente di Oltre.
Nella relazione del giudice, si fa riferimento al venir meno della necessaria terzietà nelle verifiche che procederebbero con lentezza. “Sono mancate da parte di tutti i periti – scrive il magistrato – spiegazioni precise, tempestive ed esaurienti circa le difficoltà esecutive in cui è incorso il collegio peritale, i motivi dell’estrema lentezza nello svolgimento degli accertamenti e la scarsa presenza sui luoghi oggetto dell’indagine peritale, oltre all’assoluta mancanza di spiegazioni al giudice sulle difficoltà riscontrate”.
Il direttivo di Oltre ribadisce pieno sostegno ai magistrati e denuncia una “copertura politica e legislativa” della vicenda che chiama in causa temi delicati come l’ambiente e la tutela della salute. “A fine ottobre terremo una manifestazione pubblica per rompere il silenzio sulla gravissima vicenda”.

Nuovi percorsi dei bus, cambia la viabilità all’Arenella. Ecco le novità

Cambia la viabilità in zona Arenella, a Siracusa. Le modifiche sono contenute in un’ordinanza emessa dal settore Trasporti e diritto alla mobilità in applicazione di quanto contenuto in una nota dell’assessorato regionale alla Infrastrutture collegata all’affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.
Nello specifico, dall’installazione della nuova segnaletica, via Isole delle Molucche potrà essere percorsa in una sola direzione, da Traversa Arenella a Strada Ognina, e non più in entrambi i sensi di marcia. Nella via, che sarà con diritto di precedenza, sarà vietata la fermata sul lato destro del senso di marcia.
Altra modifica riguarda l’intero piazzale dell’Arenella dove sarà in vigore il divieto di fermata. Stesso divieto anche in entrambi i lati del tratto di Traversa Renella compreso tra il civico 70 e via Isole Fiji.

Corrado Bonfanti nominato responsabile regionale delle

adesioni in Forza Italia

(cs) Il coordinatore regionale di Forza Italia, Marcello Caruso, proseguendo nell'attività di strutturazione ed organizzazione del partito nei diversi territori e a livello regionale, ha nominato oggi come responsabile siciliano delle adesioni al partito Corrado Bonfanti, ex sindaco di Noto e attualmente commissario di FI a Siracusa.
"Con questa nomina – afferma Caruso – si delinea ulteriormente la strutturazione di Forza Italia in tutta la Sicilia, con responsabilità utili a coordinare e rafforzare l'attività che tanti, parlamentari nazionali e regionali, amministratori locali e attivisti del partito, stanno portando avanti per una sempre più radicata presenza nel territorio."

E il sindaco di Siracusa sbotta contro i suoi progettisti, "Nel privato sarebbero già licenziati"

Mettendo da parte la usuale diplomazia, il sindaco di Siracusa ha attaccato alcuni progettisti del Comune di Siracusa. Nessun nome, ma il fastidio è evidente e da vita ad uno sfogo inattesa in diretta radio, su FMITALIA. Parlando di lavori pubblici, al passaggio sui tempi lunghi e sui cantieri che si fermano, il primo cittadino non ha concesso alibi alla macchina di Palazzo Veremxio. "Mi vergogno per come si riesca a perdere la fiducia della gente con situazioni di questo tipo. Ci sono persone in Comune che fanno il loro lavoro in

maniera diligente e con grande passione. Ma altre di interesse ne hanno davvero poco”, dice d’un fiato Francesco Italia.
Finito qui? No, perchè il sindaco carica a testa bassa. “Sapete perchè i lavori si fermano? Perchè capita diverse volte che i progettisti abbiano fatto tutto su carta, senza mai verificare i luoghi. Succede che alle volte non si sa neanche se i terreni su cui si fanno progetti siano comunali o meno e in che stato si trovino. Se lavorassero per il privato, sarebbero stati cacciati cento volte…”, lo sfogo che finisce per chiamare implicitamente in causa anche i sindacati, oltre che le tutele del settore pubblico “Non è un caso se dietro ai cantieri che non funzionano ci sono sempre gli stessi…”, accusa ancora Italia, marcando una profonda spaccatura tra amministrazione e – alcuni – uffici o dirigenti.
E giusto per togliersi un altro sassolino, ecco l’altra spallata. “La sapete la storia della scala per scendere a mare a Forte Vigliena? L’avete vista? No. E neanche io. E’ passato un tempo inaccettabile. Segnalo e scrivo agli uffici, ma niente. Ne ho piene le scatole”, sbotta Italia, lamentando così anche l’assenza di strumenti per invertire la rotta. Neanche i provvedimenti disciplinari, lascia intendere, sortiscono effetto. Mentre all’ordine del giorno restano i famosi premi obiettivo che tanto fanno arrabbiare l’opinione pubblica (per quanto previsti per legge).

Mazzarona rassegnata. L’accusa del parroco: “Noi periferia, utile solo sotto

elezioni”

Mazzarona, ovvero il simbolo della periferia siracusana. Rassegnata, triste, piegata su sè stessa. Con qualche sussulto. Come quello dello storico parroco, don Antonio Panzica. “Mi domando perché in questo quartiere invece di andare avanti, o siamo fermi o addirittura andiamo indietro”, si chiede dopo diversi decenni trascorsi in quella comunità. “Tutto il mondo progredisce. La Mazzarona no”. Colpa dei residenti? Colpa della politica che accende le sue attenzioni ad intermittenza? Colpa dei troppi problemi di Siracusa? Di tutto, un pò.
“Mi sembra di capire che siamo destinati a essere ed a restare sempre cittadini di seconda categoria. Tanto viviamo alla Mazzarona…”, si sfoga il parroco di San Corrado Confalonieri. Eppure “durante la campagna elettorale delle ultime amministrative tutti i candidati, a sindaco o a consigliere, pubblicizzavano il loro interesse per le periferie della città. Dove sono ora? Hanno dimenticato quello che dicevano? Oppure per sentirne parlare ancora dobbiamo aspettare le prossime elezioni amministrative?”, punge il parroco.
Dalla chiesa della Mazzarona, la situazione appare così: “Avevamo una scuola, quando era nuova era una delle migliori di Siracusa. Adesso è chiusa da due anni. Le nostre strade sono le più larghe e le più efficienti della città. Tuttavia i loro margini sono pieni di erbacce e la sera scarsamente illuminate, addirittura vi sono lampade spente da anni. Nessuno controlla. Qui, nelle nostre strade, la sporcizia regna sovrana. Sui marciapiedi, a causa degli escrementi dei cani, chi cammina deve fare la gincana. È stato creato e ampiamente pubblicizzato un punto di legalità, attualmente chiuso da più di cinque mesi. Alla fine della via Luigi Foti, ogni giorno, avviene la raccolta dei rifiuti con i mezzi di trasporto che occupano disordinatamente la strada che porta alla parrocchia di S. Corrado”. Questione ordine pubblico e microdelinquenza, il prete della Mazzarona non nasconde la

situazione. “Una volta veniva e girava dalle nostre parti la macchina dei Carabinieri o quella della Polizia di stato. Ora, forse perché siamo diventati più buoni, non vediamo né l’una né l’altra. La presenza dello Stato non è unicamente repressiva, è soprattutto educativa”. C’è poi la povertà, materiale e sociale. La Caritas fa quel che può, seguendo migliaia di famiglie. “I poveri non sono sacchi da riempire, ma gente che va aiutata in tutte le sfaccettature della vita”, ammonisce padre Panzica nella sua lettera aperta ai responsabili della cosa pubblica di Siracusa.
Si attende risposte, reazioni, fatti? Lo sguardo vaga intorno, gli occhi poi puntano in alto. “Noi come non esistessimo. Ignorano la presenza di circa 20mila persone. Pensano a noi solo in certi momenti e chi ha orecchie per intendere, intenda”.

Incendi, no ai rimborsi per gli operatori turistici. Nicita (Pd): “Schiaffo del governo”

Il senatore del Pd, Antonio Nicita, attacca il governo e la maggioranza di centrodestra dopo la bocciatura di un emendamento per ristori agli operatori turisti per i danni causati dai devastanti incendi che hanno funestato la Sicilia.
“Governo e maggioranza hanno bocciato un emendamento Pd che estendeva dal 7 al 30 agosto la copertura del fondo in favore dei viaggiatori e degli operatori del settore turistico e ricettivo per gli incendi in Sicilia e Sardegna”, ribadisce in una nota il senatore siracusano, vicepresidente del gruppo del

Pd.
“Bocciata anche l’estensione agli eventi meteo estremi registratisi in Liguria e in Lombardia. Si tratta di uno schiaffo ai cittadini e agli operatori che hanno vissuto gravi disagi e danni nel settore in tutto il mese di agosto. Una decisione incomprensibile e inaccettabile”, conclude.

Efficientamento energetico, dalla Regione risorse per le scuole di Sortino

Con la firma ai decreti di finanziamento, disponibili le somme da destinare all’efficientamento energetico degli edifici scolastici del Comune di Sortino. Ad annunciarlo è il presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell’Ars, Giuseppe Carta.
Destinatari del finanziamento sono l’asilo nido di viale Mario Giardino con 182.938,48 euro, la scuola materna di viale Mario Giardino con 186.678,02 euro e il plesso Columba con 87.058 euro. “Un plauso al sindaco Vincenzo Parlato e al vicesindaco Vincenzo Bastante, per aver operato con diligenza già 3 anni fa, intercettando quelli avvisi necessari al reperimento di fondi da destinare agli edifici scolastici”, commenta Carta.